



Dott. Geol. Paolo LEPORATI
 Studio Via Pirella, 12 - 01122 Torino
 Telefono 011 438.21.29 Cell. 347.234.22.84
 Albiniana, Via Garibaldi, 5 bis - 10144 Torino - Tel. 011 473.21.19
 COSEVI - INSAI - ASSOCIATION - INNOVATION - CONCEPT - DESIGN
 ESPERTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Cod. Fisc.: LPR P.L.A. 43982 888P Partita IVA: 02985780015

Dott. Geol. Massimo CALAFIORE
 Via Ivrea, 5 - 10144 INNOVATION (TO)
 Telefono 011 439.96.73 Cell. 328.06.86.313
 www.geologia-massimocalafiore.it email
 massimocalafiore@geologia-massimocalafiore.it
 INNOVATION - CONCEPT - DESIGN - INNOVATION - CONCEPT - DESIGN
 ATTIVITÀ DI RICERCA FINALIZZATA
 ALLA REALIZZAZIONE DI PIANI OPERATIVI NEL SETTORE:
 "Pianificazione territoriale e urbanistica del territorio"
 Direzione del studio e manutenzione ordinaria del territorio
 Cod. Fisc.: CLPRM882014F585X Partita IVA: 04748880011

REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI BEINASCO

**PIANO REGOLATORE GENERALE
 VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. VIGENTE**
 (Circolare P.R.G. dell'8 maggio 1996 n° 71/LAP e della relativa nota tecnica esplicativa del dicembre 1999)

**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E
 DELL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**
 RIDEFINIZIONE A SCALA DI DETTAGLIO DELLA ZONIZZAZIONE LUNGO IL T. SANGONE A SEGUITO DI
 APPROFONDIMENTI GEOMORFOLOGICI E IDRAULICI
 Indicazione delle Fasce Fluviali vigenti (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

Versione: 1
 Tavola 5
 Scala 1:5.000
 data: APRILE 2009

COLLABORATORI:
 Ideazione: Dott. ROBERTO CALAFIORE
 Geologo incaricato: DOTT. GEOL. MASSIMO CALAFIORE
 Geologo incaricato: DOTT. GEOL. PAOLO LEPORATI



Massimo Calafiore *Paolo Leporati*

LEGENDA

- CLASSE I**
 Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1998.
- CLASSE II**
 Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate mediante adeguata l'edificazione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici esplicati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1998 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrivibile. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la progettazione edificatoria. Si tratta di aree edificabili con potenziale critico solo per eventi idrogeologici eccezionali, con costi di soglia connessi a zone caratterizzate da requisiti inerti perché penalizzate dalla pendenza, o dall'erosibilità o dalla scarsa portanza dei terreni, o dalla sovrapposizione della falda interferente con le fondazioni profonde.
 Settori di territorio condizionabili da modelli edilizi dove, comunque, la falda delle acque di esonazione presenta caratteri di bassa energia e altezza di pochi centimetri. Aree di pianura limitrofa a settori di territorio condizionabili da allagamenti lungo la rete idrica, per le quali si evidenzia la necessità di interventi manutentivi (pulizie costanti dell'alveo, rivestimento dei canali e dei fossi, adeguamento degli attraversamenti, ecc.) e nelle quali il rischio di inonabilità, di acque sempre a bassa energia, è legato alla scarsa manutenzione, o a eventi catastrofici.
 Settori di territorio prossimi ai terrazzi morfologici per i quali è opportuno effettuare verifiche tecniche puntuali finalizzate ad accertare la stabilità dell'area. Aree con caratteristiche geotecniche inerte (copertura miocenica ferratizzata e copertura eolica).
- CLASSE IIIA**
 Porzioni di territorio per lo più inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Aree inondabili dal Sangone in occasione di grandi piene per fenomeni di tracimazione e/o rigurgiti o aree franose lungo le scarpate del terrazzo sul Sangone. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento al Parco Fluviale) vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77. Siti compromessi da attività antropiche che hanno modificato il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee (discarica). Per gli interventi ammessi si rimanda al testo. Per i canali irrigui tratti inabissati e tratti non più utilizzati di seguito indicati è individuata una fascia di rispetto ineditabile ampia 10 metri per ogni lato del corso d'acqua secondario. A tale fascia sono da applicare le norme relative alla classe IIIA.
- Fascia di rispetto del reticolo idrografico secondario.
- CLASSE IIIB2**
 Porzioni di territorio prevalentemente edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico e delle infrastrutture esistenti. In assenza di tali interventi di risanamento saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le aree di interesse pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77. Per gli interventi ammessi si rimanda al testo.
- CLASSE IIIB4**
 Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Porzioni di territorio prossimi al diglio di scarpata per i quali è necessario non compromettere la stabilità dei terreni sul margine del terrazzo. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
- Pozzi per uso idropotabile e relativa fascia di salvaguardia.
 Le caratteristiche di ogni singolo pozzo (profondità, soggiacenza, quota assoluta, ecc...) sono riportate nella relazione generale illustrativa.
- Fasce fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI)**
 FASCIA A
 FASCIA B
 LIMITE DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C
 FASCIA C
 Limite comunale